



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(Legge Urbanistica 16 Aprile 2002 n° 19)

SINDACO
Geom. Raffaele RIZZUTO

RESP. SETTORE URBANISTICA
Geom. Paolo MALETTA

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Eugenio APA
(Capo gruppo - Progettista)

Arch. Raffaele COLOSIMO
(Progettista)

Ing. Fausto FILIPPUCCI
(Progettista)

Ing. Maria Immacolata RIZZUTO
(Progettista)

Dott. Geol. Giuseppe CERCHIARO
(Studio geologico)

Dott. Geol. Emilio MALETTA
(Studio geologico)

Dott. Agr. Michele BORELLI
(Studio agropedologico)

ELABORATO

TAV. SNT V.A.S. - SINTESI NON TECNICA



Indice generale

1. Premessa.....	2
2. Il PSC secondo la Legge Urbanistica Regionale	2
3. La Valutazione Ambientale Strategica.....	3
4. Il processo di VAS per il PSC di Colosimi.....	4
5. Criticità e opportunità del territorio di Colosimi.....	5
6. Le linee di azione del PSC di Colosimi.....	7
7. I progetti del PSC e le prospettive dello sviluppo.....	8
8. Obiettivi di sostenibilità che il PSC si propone di perseguire.....	13
9. Impatti derivanti dagli interventi previsti dal PSC sulle componenti ambientali.....	15
10. Effetti cumulativi e sinergici.....	16
11. Descrizione delle alternative prese in esame.....	17
12. Descrizione delle possibili misure di mitigazione degli impatti per le diverse componenti ambientali.....	18
13. Ruolo del monitoraggio	20



1. Premessa

L'elaborazione di una Sintesi non Tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale trova il suo fondamento legislativo nell'articolo 13, comma 5 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. (Testo unico ambientale) che recepisce quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Sintesi non Tecnica è il documento mediante il quale il legislatore intende divulgare i contenuti del Rapporto Ambientale, con la finalità di rendere più facilmente comprensibile il processo di Valutazione Ambientale Strategica anche ad un pubblico di non addetti ai lavori.

Nella fattispecie, il presente documento si propone di illustrare in modo semplice ma esaustivo gli aspetti che riguardano il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Comunale di Colosimi, attraverso la trattazione dei seguenti punti:

- Cos'è il PSC
- Cos'è la VAS
- Quali sono le criticità ed opportunità del territorio di Colosimi
- Come il PSC intende rispondere ai problemi e in che modo cerca di valorizzare le risorse del territorio
- Quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il PSC intende perseguire
- Quali sono gli impatti che il PSC potrebbe generare sull'ambiente e quali sono le misure di mitigazione che saranno adottate
- Quali sono le alternative prese in esame
- Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio del PSC

Per una conoscenza più approfondita e puntuale degli argomenti trattati e delle valutazioni effettuate si rimanda ad una lettura del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

2. Il PSC secondo la Legge Urbanistica Regionale

Il Piano Strutturale Comunale è uno degli strumenti di Pianificazione individuati a livello comunale dalla Legge Regionale n. 19 del 16/4/2002 e s.m.i. (Legge Urbanistica Regionale, LUR), accanto al Piano Strutturale in forma Associata (PSA) e al Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU).

Esso (art. 20 comma 1 della LUR) *definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)*

A differenza del vecchio Piano Regolatore Generale (PRG), che disciplinava l'uso del suolo mediante la zonizzazione, ovvero la suddivisione di questo in zone omogenee, il Piano Strutturale Comunale è, per come definito dalla Legge Urbanistica, uno strumento di governo del territorio complesso e articolato, che ha la finalità di:

- promuovere lo sviluppo economico del territorio a partire dalle risorse di cui esso dispone, mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico-culturali) (connotazione strategica del PSC);
- definire l'assetto complessivo del territorio e dell'uso del suolo sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali e insediative (connotazione strutturale del PSC)
- migliorare la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi
- dettare gli indirizzi per i successivi atti di pianificazione.

Il PSC, partendo dagli aspetti strutturali del territorio, definiti dai suoi caratteri fisici e funzionali e dalle risorse di cui è dotato, delinea strategie di governo sia dell'assetto fisico che dello sviluppo economico e sociale, compatibili con l'assetto strutturale. Esso delinea prospettive e scenari di lungo periodo, indicando nel contempo i percorsi possibili per realizzarli, attraverso gli strumenti di carattere operativo ed attuativo.



3. La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trova fondamento legislativo nella Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota anche come "Direttiva VAS", che estende anche ai processi di programmazione e pianificazione l'obbligo di valutazione ambientale, prima di allora destinato solo ai progetti di alcune categorie di opere, attraverso la procedura denominata VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, successivamente modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs 128/2010.

La Regione Calabria disciplina la procedura di VAS attraverso un proprio Regolamento, approvato con D.G.R. n. 535 del 4/8/2008, successivamente modificato con D.G.R. n. 153 del 31/3/2009.

La VAS è un processo che riguarda l'intero ciclo di vita del Piano o del Programma, a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha lo scopo di introdurre considerazioni di carattere ambientale nel processo di pianificazione, conferendo ad esse importanza non minore rispetto alle considerazioni di natura economica, sociale e territoriale che generalmente muovono le scelte di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento mediante il quale l'Ente che ha avviato l'attività di pianificazione, definito Autorità Procedente, descrive le modalità di svolgimento del processo di VAS: esso illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali; descrive le alternative progettuali prese in esame; individua e stima i possibili effetti significativi sull'ambiente; indica le modalità di scelta tra le alternative, riporta le misure di mitigazione e compensazione adottate per gli impatti non eliminabili; descrive le misure di monitoraggio che servono ad individuare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti al fine di adottare opportune misure correttive.

Per garantire la correttezza dell'intero processo di valutazione, la fase di avviamento della Procedura di VAS prevede l'individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ai quali spetta il compito di esprimersi in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale, attraverso suggerimenti, indicazioni, valutazioni, secondo il principio di partecipazione finalizzato a garantire la trasparenza e la legittimità del processo di valutazione ambientale che, essendo espletato dallo stesso soggetto deputato alla redazione del Piano, sarebbe, per sua natura, autoreferenziale.

Alla fase di consultazione preliminare seguono tre fasi consecutive (di consultazione, di valutazione, di decisione) che terminano con la pubblicazione del parere motivato che l'Autorità Competente è tenuta ad esprimere in merito alla compatibilità ambientale del Piano o del Programma.

Compito della VAS è anche quello di garantire l'adeguata partecipazione e informazione del pubblico e dei portatori di interesse. A questo scopo sia i documenti di Piano, sia i documenti legati alla procedura di VAS (Rapporto Ambientale, parere motivato, etc.) vengono resi disponibili sia in forma cartacea che in formato digitale a chiunque voglia consultarli, nell'ottica di garantire la massima trasparenza del processo e di recepire suggerimenti anche e soprattutto da parte di coloro che in maniera più o meno marcata si troveranno a "subire" gli effetti del Piano, una volta che questo troverà attuazione.

Nell'ambito del processo di VAS del PSC di Colosimi, l'Amministrazione Comunale riveste il ruolo di Autorità Procedente, ovvero è il soggetto che elabora e propone in Piano oggetto della Valutazione, mentre il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria riveste il ruolo di Autorità Competente, ovvero è il soggetto deputato a esprimere il "parere motivato" in merito agli esiti della valutazione del Piano, valutazione effettuata sulla base dell'istruttoria svolta, dei contenuti del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.

Alla fase di decisione segue la fase di informazione sulla decisione, con la quale si partecipa al pubblico l'esito della valutazione, e il monitoraggio che segue di fatto l'intero iter di attuazione del Piano. Il monitoraggio, infatti, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di riorientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.



4. Il processo di VAS per il PSC di Colosimi

In data 19/10/2011 con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 99 è stato conferito incarico per l'elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D. lgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02, secondo le indicazioni dell'Allegato A del Regolamento Regionale agli stessi professionisti incaricati della redazione del PSC e del REU e cioè:

Arch. Eugenio Apa
Arch. Raffaele Colosimo
Ing. Maria Immacolata Rizzuto
Ing. Fausto Filippucci
Geol. Giuseppe Cerchiaro
Geol. Emilio Maletta
Agr. Michele Borelli

Successivamente si è dato l'avvio all'elaborazione della Bozza del Documento Preliminare del PSC (Quadro conoscitivo - scelte strategiche - valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del Regolamento Regionale.

In data 14/03/2009 si è effettuata l'Attivazione dell'Urban center e dei Laboratori di partecipazione («di quartiere e territoriali»), ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale (Regione, Provincia, comuni contermini, la Comunità Montana, l'eventuale Ente parco o Ente di gestione dell'area protetta, etc.). Per permettere la realizzazione di un processo di partecipazione in cui rendere possibili aperture, spostamenti di punti di vista, scambi e confronti di conoscenze, elaborazioni e comprensioni, negoziazioni per arrivare a nuove convergenze e condivisioni, è stato cruciale mettere a punto delle modalità specificamente strutturate per facilitare le comunicazioni e la “produzione” di contenuti elaborati in modo al tempo stesso convincente e corale. Individuate le problematiche cruciali per lo sviluppo del PSC sono stati istituiti 3 “laboratori” finalizzati a sviluppare riletture, riflessioni e confronti sui dati messi a disposizione e a elaborare ipotesi e proposte. E' stato così possibile affidare a ciascun “laboratorio” l'approfondimento di un tema/problema specifico, in particolare:

LAB 1 - Cittadini, forze sociali ed economiche, giorno 19/11/2011 presso la Sala Consiliare del Comune di Colosimi.

I soggetti competenti in materia ambientale sono gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, potrebbero essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano. Essi sono stati individuati ed elencati nel presente rapporto in base alle definizioni riportate dall'art. 4 del R. R. 3/2008 e ad alle modalità di consultazione riportate dagli art. 23 e 24 del R.R. 3/2008.

Comune di Bianchi;
Comune di Carpanzano;
Comune di Marzi;
Comune di Parenti;
Comune di Pedivigliano;
Comune di Scigliano;
Comune di Sorbo San Basile;
Comune di Soveria Mannelli;
Comune di Taverna;



Comunità Montana del Savuto;
Regione Calabria - Dipartimento 8 Urbanistica e Governo del Territorio, Viale Isonzo, 414 - 88100 – Catanzaro;
Regione Calabria - Dipartimento 14 Politiche dell’Ambiente, Viale Isonzo, 414 - 88100 – Catanzaro;
Regione Calabria - Dipartimento 5 Attività Produttive, Viale Cassiodoro, Palazzo Europa - 88060 - Santa Maria di Catanzaro;
Regione Calabria — Dipartimento 9 Infrastrutture — Lavori Pubblici — Politiche della Casa – E.R.P. A.B.R. — Risorse Idriche — Ciclo integrato delle acque;
Regione Calabria — Protezione Civile;
Regione Calabria — Dipartimento 6 — Agricoltura, foreste e forestazione, Via Enrico Molé - 88100 – Catanzaro;
Regione Calabria - Dipartimento Trasporti, Via Enrico Molé - 88100 – Catanzaro;
Regione Calabria - Dipartimento 12 — Turismo, Beni culturali, Sport e Spettacolo, Politiche giovanili;
Regione Calabria — Autorità di Bacino, Via Crispi 33, 88100 Catanzaro;
Regione Calabria — Dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione;
Regione Calabria — Dipartimento Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali;
Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari;
Amministrazione Provinciale di Cosenza — Piazza XV Marzo n. 5 — 87100 Cosenza settori:
- Ambiente e Demanio Idrico;
- Difesa del Suolo e Protezione Civile;
- Programmazione e Gestione Territoriale;
- ATO Rifiuti Provincia di Cosenza;
- ATO Idrico - Provincia di Cosenza;
Soprintendenza per i BB.CC.AA della Calabria, Piazza dei Valdesi, 13 - 87100 Cosenza;
A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;
Arpacal — Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Regione Calabria, Via Lungomare — Località Mosca (zona Giovino - porto), 88063 — Catanzaro Lido;
Consorzio di Bonifica territorialmente competente;
Ordine Professionale degli Architetti pianificatori – paesaggisti – conservatori della Provincia di Cosenza;
Ordine Professionale degli Ingegneri della Provincia di Cosenza;
Ordine Professionale dei Geologi della Calabria;
Ordine Professionale degli Agronomi e Forestali della Provincia di Cosenza;
WWF Italia ONG-Onlus – c/o Sezione Regionale Calabria;
Legambiente Calabria;
Confederazione Italiana Agricoltori;
Coldiretti;
CONFAGRICOLTURA COSENZA;
Ferrovie della Calabria – uffici direzionali C/da Vagliolise – 87100 – Cosenza.

5. Criticità e opportunità del territorio di Colosimi

Durante i laboratori è emerso che il territorio è investito da nuove domande: domande di occupazione, qualità, di efficienza, di identità, di coesione che richiedono alla pianificazione risposte nuove che siano all’altezza di questa complessità.

L’obiettivo principale è quello di governare le criticità ambientali (che per il territorio interessato sono costituite dalla fragilità dell’assetto idrogeologico, accentuata dalla modifica della morfologia territoriale, causata dall’intervento umano, dall’uso dissipativo delle risorse primarie come acqua), sociali (invecchiamento della popolazione, aumento dell’emigrazione, rischio di impoverimento di parte della popolazione, crescita e differenziazione dei bisogni e delle domande di salute e di servizi), economiche (strozzature infrastrutturali, difficoltà del settore agricolo, dimensione delle imprese troppo piccola rispetto ai mercati nazionali, debolezza dei servizi alle imprese, scarsa offerta di occupazione di qualità per i laureati



con conseguente perdita di saperi e conoscenza). È stato più volte evidenziato dai progettisti come questo laboratorio sia finalizzato alla condivisione del processo di piano.

Un sistema territoriale è tanto più forte e coeso se è in grado di riconoscersi in un sistema di valori, in una propria specifica identità culturale che organizza gli spazi della vita collettiva e dà forma e ragioni all'uso e alle trasformazioni del paesaggio. Il paesaggio e la specificità della cultura locale entrano, dunque, a pieno titolo dentro la pianificazione territoriale e strategica non solo in funzione della qualità del benessere dei cittadini che l'abitano, lo vivono e la esprimono, ma anche per il valore aggiunto che possono dare alla competitività del sistema stesso.

Obiettivo primario e su cui si è abbondantemente discusso è quello di conferire piena efficacia alla protezione e al godimento dei beni paesaggistici (di quelli esistenti e di quelli da realizzare) da parte delle generazioni presenti e future. La prima fase della Pianificazione ha consentito un'attenta ricognizione delle qualità naturali e storiche del territorio; la ricognizione delle qualità del territorio ha condotto all'individuazione delle trasformazioni fisiche ammissibili e delle utilizzazioni compatibili con le caratteristiche proprie di ogni unità di spazio, come condizione non negoziabile per ogni decisione sulle trasformazioni da promuovere o consentire. I vincoli, ancorché non sufficienti, sono utili sotto un duplice profilo. In primo luogo il vincolo è necessario come difesa temporanea fin attesa che la pianificazione consenta di articolare le politiche, sia attive che passive di tutela, in secondo luogo perché il vincolo agisce strumentalmente come sollecitazione alla pianificazione, e quindi alla possibilità di una tutela più compiuta e di una fruizione dei beni paesaggistici che ne garantisca la conservazione.

Si è analizzato, insieme all'amministrazione ed ai cittadini, la collocazione maggiormente idonea per l'insediamento di attività produttive; è importante dotare queste aree di strumenti e servizi che possano permettere alle aziende di essere facilmente accessibili e di interagire agevolmente con diverse utenze e fornitori. Il territorio presenta una vocazione manifatturiera (artigianale), commerciale, di servizi ed agricola e da ciò deriva la necessità di conciliare esigenze diverse in un'ottica di sviluppo comune anche rispetto alle attività presenti nei comuni limitrofi. Se da un lato le aziende manifatturiere hanno la necessità di una programmazione che tenga conto, oltre che del territorio, della forte globalizzazione dei concorrenti, dall'altro il sistema commerciale ed agricolo hanno la necessità di una programmazione più orientata ad una reale valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.

Da molto tempo assistiamo ad un progressivo abbandono dei centri urbani da parte delle imprese commerciali e dell'artigianato di servizio. Le ragioni di questo fenomeno sono molteplici tra cui la scarsa redditività di molte di queste attività e gli effetti della presenza della grande distribuzione.

I progettisti hanno anche evidenziato le strategie principali che saranno oggetto del processo di Piano:

Progetto di un sistema culturale attraverso la conservazione e valorizzazione del territorio storico: l'attenzione della storia non riguarda soltanto gli insediamenti urbani: è estesa all'insieme dei processi che hanno costruito il territorio di cui il centro storico è soltanto un elemento anche se di forma dominante. Segni della storia sono i boschi, i pascoli, i corsi d'acqua, tutto ciò che eravamo abituati a considerare "natura" e che ora abbiamo compreso essere memoria dell'uomo e del suo percorso storico: capacità di mantenere alta la qualità dello scambio sociale e del quadro ambientale, riconoscendo la storia come patrimonio locale.

Progetto di un sistema formativo e produttivo teso alla valorizzazione delle risorse del territorio: favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale e favorire l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro ed alla vita sociale.

In concomitanza con la redazione del documento preliminare del PSC, in data 19/10/2011 con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 99 è stato conferito incarico per l'elaborazione del **Rapporto Preliminare Ambientale** ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D. lgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02, secondo le indicazioni dell'**Allegato A** del Regolamento Regionale agli stessi professionisti incaricati della redazione del PSC e del REU.

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di VAS vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D. Lgs. 152/2006, all'art.5 definisce: "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato". Tale Autorità per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535) la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del "Regolamento



regionale delle procedure di Valutazione Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”.

6. Le linee di azione del PSC di Colosimi

L'obiettivo principale che il PSC si propone è quello di governare le criticità e di valorizzare le risorse del territorio, attraverso la formulazione di tre linee strategiche generali, articolate a loro volta in obiettivi generali, linee di intervento e azioni:

- Riconoscibilità ed identità
- Competitività e coesione
- Sostenibilità

Riconoscibilità e identità

Un sistema territoriale è tanto più forte e coeso se è in grado di riconoscersi in un sistema di valori, in una propria specifica identità culturale che organizza gli spazi della vita collettiva e dà forma e ragioni all'uso e alle trasformazioni del paesaggio.

Anche questo aspetto assume un'importanza nuova nei processi della globalizzazione perché per un verso la contaminazione tra i modelli di consumo e di comportamento spinge nel senso dell'appiattimento e della omologazione, mentre dall'altro la competizione spinge nel senso della distinzione e della valorizzazione delle peculiarità delle realtà locali in modo che esse possano essere riconoscibili e riconosciute nello scenario internazionale ed essere attraenti per gli investimenti economici, culturali, infrastrutturali. Il paesaggio e la specificità della cultura locale entrano, dunque, a pieno titolo dentro la pianificazione territoriale e strategica non solo in funzione della qualità del benessere dei cittadini che l'abitano, lo vivono e la esprimono, ma anche per il valore aggiunto che possono dare alla competitività del sistema stesso.

Sulla base di queste convinzioni il P.S.C. mira al raggiungimento di due obiettivi:

Tutelare, valorizzare, “tipicizzare” il paesaggio.

Obiettivo primario è quello di conferire piena efficacia alla protezione e al godimento dei beni paesaggistici (di quelli esistenti e di quelli da realizzare) da parte delle generazioni presenti e future. La prima fase della Pianificazione ha consentito un'attenta ricognizione delle qualità naturali e storiche del territorio; la ricognizione delle qualità del territorio ha condotto i vincoli, ancorché non sufficienti, sono utili sotto un duplice profilo. In primo luogo il vincolo è necessario come difesa temporanea, in attesa che la pianificazione consenta di articolare le politiche, sia attive sia passive di tutela, in secondo luogo perché il vincolo agisce strumentalmente come sollecitazione alla pianificazione, e quindi alla possibilità di una tutela più compiuta e di una fruizione dei beni paesaggistici che ne garantisca la conservazione.

Produzioni agricole tipiche, politica agroalimentare, valorizzazione delle vocazioni produttive e dei servizi culturali, turismo.

E' importante definire gli strumenti di sostegno allo sviluppo di questi settori; il P.S.C. deve indicare per queste attività che contribuiscono direttamente a comporre i “caratteri” della riconoscibilità, i modi attraverso i quali esse possano essere considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva per il paesaggio (si pensi all'agriturismo, alle aziende didattiche, alle cantine impegnate in particolari percorsi di qualità e di marchio, alle aziende che producono il “biologico”o che vendono direttamente il prodotto).

Competitività e coesione

L'area ha significative possibilità di crescita se sviluppa le scelte orientate a rafforzarne la competitività. Infatti, la vera sfida non è interna all'area, ma risiede nella capacità dell'area di elevare le sue qualità insediative, di innovare e articolare il suo sistema delle imprese, di attrarre investimenti di qualità, di investire sui suoi punti di forza e di aggredire quelli di debolezza. Migliorare la competitività consente anche di rafforzare le relazioni di interscambio e di alleanza con i territori limitrofi. In questo senso il Comune deve svolgere un ruolo dinamico di accordi territoriali e di integrazione di infrastrutture e servizi. La sfida è sul piano dell'innovazione, sulla creazione di ambienti favorevoli per efficaci collaborazioni delle imprese tra di loro e con il mondo dell'Università e della ricerca. Ma la ricerca e l'innovazione sono soltanto una faccia della medaglia. L'altra, nel territorio purtroppo trascurata, è la cultura.



Per trasformare il territorio del PSC in territorio dell'“innovazione” dobbiamo in primo luogo ritrasformarlo in un'area culturalmente viva, fortemente propositiva, capace di offrire ai suoi residenti e soprattutto ai giovani opportunità di esperienze stimolanti, umanamente ed intellettualmente qualificanti fortemente motivanti all'investimento personale in nuove competenze.

È importante una integrazione complessa tra una quantità di attori quali le pubbliche amministrazioni, l'imprenditorialità, il sistema formativo e l'università, gli operatori culturali e la società civile.

Sostenibilità

Per quanto riguarda questa linea strategica, il PSC si articolerà in modo da perseguire i seguenti obiettivi:

Riorganizzare i sistemi di mobilità, riqualificare, potenziare, rendere sicura la viabilità.

La libertà di mobilità sul territorio va garantita per tutti, a cominciare dai giovani, dalle persone anziane e dai diversamente abili. Per questo è importante che l'impianto strutturale della mobilità sia elaborato in stretta connessione con il disegno di collocazione dei servizi, con l'organizzazione dei sistemi della sosta, con la struttura delle reti del trasporto collettivo oltre che sulla base dei flussi attuali e previsionali di mobilità.

Formulare indirizzi e criteri per l'allocazione dei servizi e delle reti energetiche e ambientali

In una struttura competitiva e coesa, i servizi a rete acquistano una importanza sempre più strategica. Senza una loro adeguata programmazione non è possibile raggiungere livelli accettabili di sostenibilità. Per questo anche il PSC deve considerare le reti energetiche e ambientali come una componente strutturale soprattutto nel momento della ripartizione del territorio in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, che il PSC deve stabilire, e nel momento della definizione dei perimetri e dei carichi urbanistici sostenibili per gli ambiti insediativi.

Aumentare la sicurezza del territorio

L'inadeguatezza della rete di bonifica, i mutamenti climatici e l'intensificazione di fenomeni atmosferici di portata “eccezionale” stanno accentuando i rischi di dissesto idrogeologico e le fragilità del territorio. La sicurezza del territorio diviene, dunque, uno degli obiettivi prioritari che la pianificazione deve perseguire d'intesa con gli altri Enti che hanno compiti importanti nell'ambito della manutenzione idrogeologica del territorio.

Favorire il risparmio delle risorse naturali, la qualità edilizia degli insediamenti e il loro impatto “dolce” sul territorio

Pur considerando che il PSC non ha il compito di determinare in modo puntuale e dettagliato le regole dell'attività edilizia, tuttavia è dal suo impianto strategico che discende la formulazione del R.E.U. Per questo si ritiene opportuno che il P.S.C. formuli degli indirizzi per favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, la caduta a terra ritardata delle acque meteoriche, la permeabilità delle pertinenze, l'uso di materiali salubri. Al riguardo vanno considerati anche quegli accorgimenti costruttivi che possono consentire più sicurezza e maggiore qualità edilizia nelle trasformazioni ammissibili e negli insediamenti situati in zone a rischio idrogeologico.

Migliorare le strategie attuate in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Le risorse naturalistiche, che rappresentano il punto di forza del territorio in esame, possono e devono essere la chiave di volta per uno sviluppo sostenibile della economia. Il Comune di Colosimi, ha già avviato iniziative concrete volte, in particolare, a salvaguardare il contesto ambientale. In tale ottica si inquadrano le strategie da attuare in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

7. I progetti del PSC e le prospettive dello sviluppo

Il P.S.C. si articolerà in progetti chiave strategici, attraverso cui modulerà la strategia urbanistica per il territorio del Comune di Colosimi, e in un articolato normativo generale, quale quadro di coerenza per la pianificazione. Dalle conoscenze acquisite del territorio emergono già con forza alcuni temi che saranno approfonditi dal P.S.C. e costituiranno specifici ambiti progettuali, da sottoporre alla partecipazione dei cittadini.

L'ufficio Tecnico Comunale, dovrà portare avanti un importante lavoro, di studio e di analisi delle reali esigenze della popolazione attraverso l'attivazione di processi di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza e delle Associazioni di categorie, ciò nella fase di analisi preliminare delle problematiche e delle



esigenze relative alle previsioni urbanistiche, oltre a rappresentare un principio ed una norma contenuta nella nuova legge urbanistica regionale, dovranno consentire di pervenire ad un quadro completo delle esigenze della popolazione residente ma anche di avere un quadro di massima di eventuali possibilità di sviluppo commerciale, turistico, produttivo – artigianale sia della zona in espansione che del nucleo storico, oltre ad individuare sintesi territoriale ed antropica.

Riconoscibilità e identità

Progetto di un sistema ambientale attraverso la conservazione e la valorizzazione del territorio

Riqualificazione e valorizzazione dei corridoi vallivi dei torrenti

Per riqualificazione fluviale si intende la modifica dell'assetto ecologico-ambientale (funzionalità ecologica, naturalità, paesaggio, biodiversità, etc.), di quello fisico-idraulico (opere di regimazione, regolazione-sfruttamento, difesa) e di quello normativo e amministrativo-istituzionale (destinazione d'uso del suolo, e provvedimenti economico-finanziari, coordinamento tra istituzioni, ecc.), finalizzate a soddisfare in modo sostenibile i molteplici obiettivi di carattere ambientale, economico e sociale. Essa persegue quindi tanto il ripristino della naturalità, della qualità e funzionalità ecologica e paesaggistico-ricreativa, quanto la minimizzazione del rischio idraulico e l'utilizzo razionale delle risorse idriche basandosi sia su interventi strutturali e gestionali, sia su quelli programmatici, attraverso un approccio integrato, in cui la partecipazione attiva delle parti sociali e istituzionali coinvolte gioca un ruolo fondamentale.

L'obiettivo principale è quello di governare le criticità ambientali (che per il territorio interessato sono costituite, dalla fragilità dell'assetto idrogeologico accentuata dalla modifica della morfologia territoriale causata dall'intervento umano), sociali (invecchiamento della popolazione, aumento della emigrazione, rischio di impoverimento di parte della popolazione).

Il P.S.C. individua le principali reti infrastrutturali con riferimento al sistema delle connessioni funzionali necessarie per strutturare le interdipendenze interne al territorio comunale e le sue relazioni con l'esterno.

In particolare articola gli obiettivi prestazionali di programma secondo le seguenti categorie di reti: infrastrutture per la mobilità e infrastrutture ambientali.

Il sistema delle infrastrutture ambientali, definite come spazi aperti a forma lineare con funzioni ecologiche, sociali e culturali si specifica con particolare riferimento a:

connessioni a dominante naturalistica;

spazi ciclopedonali attrezzati per sport e tempo libero;

itinerari storico-paesistici;

Il PSC promuove la tutela e la valorizzazione dei corridoi di connessioni che, mettendo in comunicazione ambienti diversi come la Valle del Bisirico ed il resto del territorio comunale, consentono di realizzare contemporaneamente le funzioni di habitat, filtro, barriera, lungo il torrente.

L'ambito, per le sue caratteristiche costituisce un elemento decisivo nella conservazione del paesaggio.

Le azioni volte al miglioramento della qualità idromorfologica sono sostanzialmente incentrate alla massima riduzione dell'artificializzazione dei sistemi fluviali determinata dalle azioni figlie del tradizionale approccio idraulico.

Le principali linee di azione si traducono in:

evitare nuove opere e nuove artificializzazioni attuando politiche alternative di corretta convivenza con il rischio quali delocalizzazioni e/o eliminazione di insediamenti che non presentano congrue distanze rispetto al limite fluviale, ecc.;

ridare spazio ai fiumi allargando le sezioni disponibili attraverso l'arretramento di argini/difese non utili, l'abbassamento e riconnessione di aree golenali rialzate, la riconnessione/ricreazione di elementi morfologici non più attivi ecc;

riequilibrare il ciclo dei sedimenti attraverso la reimmissione di sedimenti in alveo, la rimozione di difese spondali, ecc.; preservare le forme evitando drastici interventi di manutenzione in alveo (ricalibrature, risezionamenti) e salvaguardando la vegetazione;

garantire un regime idrologico più naturale con adeguate scelte di gestione degli invasi.

La rete ecologica e ambientale e l'agricoltura di qualità

Con questo progetto complesso il PSC mette in campo diversi ambiti del sistema ambientale, con l'obiettivo di trasformare il territorio naturale in una risorsa sicura per le collettività locali.



A tal fine, verranno messe in atto le seguenti azioni:

individuazione della rete dei territori agricoli;

individuazione del sistema dei parchi e della rete ecologica;

valorizzazione del territorio agricolo e dei prodotti dell'agricoltura.

Dovranno essere inoltre messe in atto tutte quelle politiche rivolte al riconoscimento e alla diffusione dei marchi di origine garantita e controllata e dei prodotti locali, legandole a promozione sia a livello locale che a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il turismo

In controtendenza con la situazione generale, che vede sempre più affermarsi di un turismo di massa, per Colosimi l'obiettivo deve essere lo sviluppo di un turismo di "nicchia". Le motivazioni di questa scelta sono riconducibili all'utilizzo migliorativo delle risorse presenti sul territorio.

Colosimi è dotato di una straordinaria varietà di flora e fauna, tale da potersi considerare una sorta di sintesi dell'intera natura montana italiana; inoltre anche dal punto di vista enogastronomico è in progressivo aumento la produzione di prodotti tipici, merito di una qualità in continua ascesa.

Occorre, ulteriormente, ricercare l'eccellenza e la qualità di un patrimonio di grande rilievo anche dal punto di vista culturale ed artistico. La realizzazione dell'ostello della Gioventù nella frazione Rizzuti, consentirà di attrarre un turismo giovanile, interessato alla conoscenza di luoghi incontaminati e ricchi di tradizione. La favorevole e strategica posizione del Comune di Colosimi, posto lungo la strada di accesso per la Sila, potrebbe consentire, attraverso azioni mirate, di intercettare il flusso turistico verso le più note località silane. Grande importanza assume, pertanto, la realizzazione, del Centro Visite, pensato per l'esposizione di prodotti tipici locali e come punto di riferimento per la promozione del territorio dell'intera Valle del Savuto.

Per il futuro l'impegno dovrà essere quello di:

attivare adeguate azioni in grado di favorire il decollo di queste strutture che potranno diventare punto di attrazione per un turismo di qualità;

avviare iniziative per la realizzazione della "ospitalità diffusa": tale sistema trova un chiaro riconoscimento nella politica per il turismo della Regione Calabria. La strategia consentirà di recuperare il patrimonio immobiliare, anche privato, da destinare all'ospitalità dei turisti, con l'importante risultato di rivitalizzare e rilanciare i centri storici del Comune di Colosimi, sempre più spopolati;

organizzare manifestazioni culturali, nel segno della tradizione popolare, esposizioni, fiere e mostre in grado di richiamare i tanti turisti presenti nel comprensorio, soprattutto in estate, ma anche con lo scopo di vivacizzare la vita della comunità;

incrementare lo scambio, oltre che culturale, anche turistico, con la comunità spagnola di Melilla, la cui Amministrazione in occasione della visita al Comune di Colosimi, apprezzandone le bellezze naturalistiche, ha manifestato interesse a sviluppare forme di collaborazione anche nel settore del turismo;

realizzare centri sportivi per il turismo, con particolare riferimento alla incentivazione degli sport di equitazione, peraltro già diffusi sul territorio attraverso la realizzazione di un moderno e funzionale maneggio.

Competitività e Coesione

Per raggiungere gli obiettivi proposti nella linea strategica "Competitività e Coesione" il PSC elaborerà il seguente progetto:

Progetto di un sistema formativo e produttivo teso alla valorizzazione delle risorse del territorio

Integrazione ed ampliamento del polo produttivo esistente

E' importante dotare le aree destinate ad attività produttive di strumenti e servizi che possono permettere alle aziende di essere facilmente accessibili e di interagire agevolmente con diverse utenze e fornitori.

Il territorio presenta una vocazione di imprese edili, commerciale, di servizi ed agricola che richiedono nuove aree per l'edificazione di capannoni e magazzini per il ricovero di mezzi e uffici. Da ciò deriva la necessità dell'ampliamento dell'area definita PIP nel PRG vigente.

C'è inoltre la necessità di conciliare esigenze diverse in un'ottica di sviluppo comune anche rispetto alle attività presenti nei comuni limitrofi. Il sistema commerciale ed agricolo hanno la necessità di una programmazione più orientata ad una reale valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.



E' necessario che si valorizzino tutte le vocazioni presenti nel territorio: Il tema fondamentale è piuttosto quello della qualità dell'offerta. Se nel passato un aspetto determinante nell'offerta delle aree produttive era costituito dal costo dell'area stessa (e dal costo della manodopera), oggi, il mercato richiede aree che siano altamente appetibili, per collocazione rispetto alle reti della mobilità e alle infrastrutture logistiche, per livello di infrastrutturazione, per qualità dei servizi offerti, per qualità ambientale e morfologica.

Uno dei pilastri fondamentali per il territorio è rappresentato anche dalla presenza delle aree boscate: favorire l'uso del legname che rappresenti un ritorno di valore aggiunto per i produttori e che contribuisca ad una reale crescita del settore produttivo nell'edilizia può costituire una accezione di spendibilità in termini di qualità.

Sostenibilità

Per quanto riguarda gli obiettivi fissati nella Linea strategica "Sostenibilità", il PSC elaborerà il seguente progetto:

Progetto di un sistema ecosostenibile

attraverso la realizzazione delle seguenti azioni/interventi:

Sistema di Mobilità sostenibile

Strategie da attuare in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Reti energetiche

Sistema di Mobilità sostenibile

Con l'espressione mobilità sostenibile si intende indicare l'esigenza di avere un sistema di mobilità urbana che, pur consentendo per ciascuno l'esercizio del proprio diritto alla mobilità, sia tale da non gravare eccessivamente sul sistema sociale in termini delle seguenti esternalità:

inquinamento atmosferico ed emissioni di gas serra

Inquinamento acustico A

congestione dovuta al traffico veicolare

incidentalità

In Italia la mobilità sostenibile è stata introdotta con il Decreto Interministeriale Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane del 27/03/1998. La normativa non ha però raggiunto i risultati sperati. I problemi relativi alla mobilità sono stati spesso demandati alle amministrazioni locali, senza un vero e proprio piano di intervento a livello nazionale e sovranazionale. Il concetto di mobilità fa riferimento a tutto ciò che è in relazione ai movimenti nel territorio di persone e merci, con qualsiasi mezzo di trasporto si verifichino. La mobilità è quindi un sistema complesso, formato dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, dai parcheggi e centri di interscambio, dai trasporti pubblici e privati, dalla piste ciclabili e dalla zone pedonali. Questo sistema influenza il funzionamento delle aree urbane e le condizioni di vita dei suoi abitanti ed ha una forte incidenza sulla qualità ambientale.

L'organizzazione attuale dei trasporti è caratterizzata dalla predominanza del traffico su strada, con l'uso principalmente di automezzi privati; il PSC intende sviluppare una mobilità sostenibile, che incontri le esigenze dei cittadini salvaguardando il territorio e l'ambiente che costituiscono la risorsa principale per il comune di Colosimi. Per questo il Piano, da una parte, prevede e programma le infrastrutture viarie che consentano una adeguata circolazione delle auto, dall'altra, intraprende azioni che incoraggiano i mezzi alternativi:

pedonalizzazione del centro storico

piste ciclabili

parcheggi scambiatori per integrare l'auto con la mobilità ciclo-pedonale

dando così origine ad un territorio più compatto che favorisca la mobilità alternativa.

Il progetto della cintura verde si completa con un sistema ciclo-pedonale protetto che percorre connette il centro con le aree limitrofe, fisicamente separate dalla ramificazione del sistema viabilistico nella parte sud del territorio comunale. L'integrazione con il progetto dei collegamenti ambientali, definisce il tessuto connettivo di cintura, che si configura come un sistema ad alta accessibilità e fruibilità.

Strategie da attuare in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti



potenziamento del servizio di raccolta e smaltimento con mezzi idonei e con personale adeguato, renderà possibile una gestione diretta che, oltre a migliorare la qualità dello stesso, consentirà di realizzare significativi risparmi economici;

potenziare il servizio di raccolta differenziata “porta a porta”;

creazione di un’isola ecologica, che consentirà innanzitutto il recupero di un’area degradata ed, inoltre, permetterà la razionalizzazione del servizio di raccolta, con evidenti risparmi in termini economici e gestionali.

Progetto di reti energetiche

Un altro aspetto che potrebbe costituire una fonte di sviluppo è quello energetico: il tema dell’energia, dal risparmio energetico all’utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, rappresenta una priorità assoluta per uno sviluppo sostenibile e per i costi che gravano in modo sempre più pesante per i cittadini e per il sistema delle imprese. Per fare questo è necessario il coinvolgimento soprattutto di quei soggetti che in maniera diversa con le loro azioni possono contribuire a questo processo per favorire la costruzione di esperienze concrete all’interno del Comune. La produzione nel settore delle fonti rinnovabili va incentivata al fine di creare aziende sensibili ai principi dello sviluppo sostenibile e promotrici di una cultura che favorisca un uso corretto e consapevole delle risorse energetiche. Durante l’elaborazione del quadro conoscitivo del P.S.C., tra le varie caratteristiche del Comune di Colosimi è emersa la sua ottima posizione per lo sfruttamento delle energie rinnovabili quali energia solare, termica ed eolica. Un progetto di reti energetiche si pone di sensibilizzare la comunità alla salvaguardia del patrimonio ambientale, riscoprire, apprezzare, tutelare e promuovere le innumerevoli risorse ambientali presenti nel territorio e, in vista degli enormi cambiamenti climatici che si stanno verificando, analizzare soluzioni di intervento.

Il territorio di Colosimi può contribuire, tramite risultati locali come la conservazione delle foreste o la buona gestione delle tecnologie a raggiungere obiettivi climatici di grande rilievo per l’intera regione.

Occorre fornire un segnale di cambio tendenza che acceleri la transizione verso un’economia senza carbonio, un’energia più verde e più pulita attraverso la quale si possa migliorare lo sviluppo economico e ridurre l’inquinamento urbano. Occorre quindi arrestare la desertificazione incondizionata, l’inquinamento delle acque dei torrenti, le discariche abusive attuate nella valle del Savuto al fine di preservare tale patrimonio ambientale.

Occorre quindi:

identificare le aree urbane a maggiore intensità energetica e a maggiore impatto ambientale in termini di emissioni climalteranti;

identificare utenze esistenti su cui effettuare specifici interventi migliorativi (ad es. sostituzione della caldaia a gasolio con caldaia a gas, oppure installazione di pannelli solari termici, ecc.);

valutare l’impatto energetico-ambientale delle nuove aree di urbanizzazione;

introduzione di interventi migliorativi sui rendimenti impiantistici e sulle caratteristiche termofisiche dell’involucro degli edifici esistenti;

introduzione di forti elementi migliorativi nel sistema edificio – impianto, incluso il ricorso spinto alle fonti rinnovabili,

Realizzazione di un parco eolico, per il quale è stato già rilasciato il decreto regionale di valutazione di impatto ambientale. Si tratta di un’opera strategica, che oltre a creare nuove opportunità di sviluppo e di occupazione, è in linea con il Protocollo di Kyoto, che prescrive, a livello mondiale, la riduzione dell’emissione dei gas atmosferici;

Andando oltre, si potrebbe attuare un progetto ambizioso che prevede l’individuazione di aree per l’installazione di campi fotovoltaici, (piccole centrali elettriche che utilizzano l’energia rinnovabile del sole). I campi, di estensioni limitate e non superiori ad un ettaro ciascuno, saranno in grado di produrre, ognuno, circa 1 MWp di elettricità.

Queste aree il PSC le individuerà d’intesa con la Provincia di Cosenza e con la Regione Calabria, da inserire in un consorzio locale per la produzione di energia elettrica che potrà anche vendere l’energia superflua a altri gestori privati.

A questi interventi il PSC accompagna una serie di norme incentivanti il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici, anche storici, consentendo da un lato l’installazione di tetti fotovoltaici anche nei



centri storici, con opportune accortezze formali, sia rendendo obbligatoria l'installazione di tetti fotovoltaici negli edifici di nuova costruzione.

A regime, il progetto consentirà l'abbattimento drastico delle conto energetico del Comune e un contributo rilevante all'ambiente.

8. Obiettivi di sostenibilità che il PSC si propone di perseguire

L'articolo 10 della L.U.R. prevede che, nell'ambito del procedimento di elaborazione e approvazione del PSC, il Comune provveda alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), da effettuare conformemente alla legislazione nazionale, regionale, nonché a quanto previsto nel Regolamento Regionale vigente. La ValsAT si attua attraverso la Verifica di Coerenza e la Verifica di Compatibilità. La Verifica di Coerenza serve ad accertare che gli obiettivi fissati dal piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, ovvero che le scelte operate a livello comunale non siano in conflitto con quelle definite ai livelli superiori, in merito agli aspetti della tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale, all'equilibrio e funzionalità del sistema insediativo, all'efficienza e funzionalità del sistema relazionale, alla rispondenza ai programmi economici. La verifica di compatibilità consiste nell'accertare che le trasformazioni del territorio previste nel PSC siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale. In particolare, la verifica di compatibilità è rivolta:

a perseguire la sostenibilità degli interventi antropici rispetto alla quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee, alla criticità idraulica del territorio ed all'approvvigionamento idrico, alla capacità di smaltimento dei reflui, ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica, alla riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico, al risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;

a rendere possibile il restauro e la riqualificazione del territorio, con miglioramento della funzionalità complessiva attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività;

a realizzare una rete di infrastrutture, impianti, opere e servizi che assicurino la circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, realizzata anche da sistemi di trasporto tradizionali od innovativi, con la relativa previsione di forme d'interscambio e connessione adottando soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla massima riduzione degli impatti sull'ambiente.

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il PSC di Colosimi ha comportato lo sviluppo di una serie di operazioni, di seguito descritte:

in primo luogo è stato definito il quadro normativo e programmatico all'interno del quale trova collocazione il Piano Strutturale Comunale;

una volta definito il contesto normativo e programmatico di riferimento, si è proceduto ad estrapolare da ciascun documento di programmazione/normativa gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale relativi alle diverse tematiche/componenti ambientali ritenute di interesse per l'ambito di programmazione del PSC (cfr. 2° colonna della tabella che segue): • tenendo presente, infine, il campo d'azione del PSC e il contesto ambientale in cui il PSC si trova ad operare, ed in particolare le criticità ed i punti di forza emersi dall'analisi delle tematiche/componenti ambientali (3° e 4° colonna della tabella seguente), sono stati infine declinati gli obiettivi di sostenibilità specifici del PSC (5° colonna della tabella seguente). per ogni componente ambientale ritenuta di interesse, come richiesto dal confronto con l'autorità competente in materia di VAS.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il PSC di Colosimi, derivanti dal confronto tra gli obiettivi generali e le criticità e potenzialità rilevate per il contesto territoriale e ambientale oggetto di studio.



COMUNE DI COLOSIMI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Sintesi non tecnica

<i>TEMI AMBIENTALI</i>	ID	Obiettivi di sostenibilità
<i>FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA</i>	Cli1	Promuovere l'efficienza energetica
	Cli2	Incentivare l'utilizzo delle fonti di energia alternativa
	Cli3	Protezione e aumento della superficie forestale
<i>RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI</i>	NR1	Incrementare la qualità del sistema insediativo con particolare attenzione al recupero dei centri storici
	NR2	Favorire l'Integrazione tra i centri storici e il territorio circostante (riequilibrio territoriale ed urbanistico)
	NR3	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per le nuove aree in espansione
	NR4	Favorire il recupero e la riqualificazione delle aree estrattive
<i>ATMOSFERA E AGENTI FISICI</i>	Atm1	Incoraggiare la mobilità sostenibile
	Atm2	Rispetto dei limiti imposti ai campi elettromagnetici
	Atm3	Rispetto dei limiti imposti alle immissioni da sorgenti sonore
<i>ACQUA</i>	Acq1	Completamento, adeguamento sistemi acquedottistici
	Acq2	Adeguamento delle strutture fognarie e depurative
	Acq3	Ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico
<i>SUOLO</i>	Suo1	Rinaturalizzazione degli alvei, ripristino e gestione integrata delle fasce fluviali
	Suo2	Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico
	Suo3	Consolidamento dei versanti
	Suo4	Studio e riduzione della vulnerabilità edilizia
	Suo5	Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione
	Suo6	Tutelare il suolo dagli incendi
<i>FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI</i>	FFVE1	Promuovere la gestione e l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale
	FFVE2	Creazione di corridoi di interconnessione ecologica
	FFVE3	Promuovere interventi di recupero e di conservazione degli ecosistemi
	FFVE4	Incoraggiare le attività economiche compatibili all'interno delle <i>aree</i> di pregio per la loro valorizzazione
	FFVE5	Favorire la ricomposizione fondiaria
	FFVE6	Favorire il recupero funzionale e sociale del patrimonio edilizio rurale esistente al fine di promuovere turismo e agriturismo
	FFVE7	Tutelare le colture agricole tradizionali ed incentivare i processi di trasformazione
	FFVE8	Promuovere l'innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni agricole (biologico, biodinamico)
<i>RIFIUTI</i>	Rif1	Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
	Rif2	Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D. Lgs. 152/2006
	Rif3	Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU
<i>TRASPORTI</i>	Trs1	Promuovere modalità di trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale)
	Trs2	Migliorare l'efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna ed esterna
	Trs3	Organizzare i sistemi di sosta
	Trs4	Migliorare la mobilità pubblica e i servizi
<i>SALUTE</i>	Sal1	Ridurre i rischi derivanti da un cattivo uso del territorio
	Sal2	Ridurre i rischi di contaminazione da amianto
	Sal3	Localizzazione di sorgenti di campi elettromagnetici lontane da elementi sensibili (scuole, ospedali, abitazioni, etc)
	Sal4	Bonifica e recupero delle aree e dei siti contaminati
	Sal5	Garantire la sicurezza e la qualità/ tracciabilità degli alimenti e delle produzioni animali
<i>RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO</i>	Pae1	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e etnoantropologico
	Pae2	Tutelare i beni paesaggistici e favorire il loro godimento
	Pae3	Valorizzare il patrimonio archeologico
	Pae4	Recupero e rifunzionalizzazione degli edifici di interesse storico-culturale degradati
<i>SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA</i>	Sost1	Creare le condizioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione delle risorse
	Sost2	Potenziamento e promozione di microfiliera a carattere agroalimentare e artigianale



COMUNE DI COLOSIMI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Sintesi non tecnica

		Sost3	Miglioramento della competitività e della capacità di fare impresa
		Sost4	Sostenere l'offerta turistica integrata
		Sost5	Promuovere l'innovazione tecnologica, la formazione culturale e professionale
		Sost6	Promuovere il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali, il rispetto dell'identità socio-culturale
		Sost7	Rafforzare e caratterizzare i luoghi destinati alla vita pubblica

Gli obiettivi di sostenibilità sono il riferimento per gli obiettivi specifici elaborati per ciascuna Linea d'azione del PSC. Questo insieme di obiettivi di sostenibilità, infatti, rappresenta per il PSC la griglia di riferimento per valutare il grado di sostenibilità del Piano stesso; più le azioni del Piano sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente verso gli obiettivi di sostenibilità sopraindicati più il Progetto è valutato come sostenibile.

Inoltre gli obiettivi di sostenibilità rappresentano anche il riferimento su cui è stato costruito il sistema degli indicatori del monitoraggio ambientale del PSC.

Infatti, il set di indicatori ambientali individuati permetterà di valutare la coerenza del Piano con tali obiettivi, attraverso la valutazione degli effetti ambientali che gli interventi del Piano potranno determinare.

9. Impatti derivanti dagli interventi previsti dal PSC sulle componenti ambientali

La metodologia adoperata ai fini della valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di piano potrebbe comportare sul quadro ambientale prevede l'utilizzo di una griglia di valutazione che mette a confronto i diversi interventi/azioni previsti dal piano con ciascuna componente ambientale.

Questa metodologia, descritta minuziosamente nel Rapporto Ambientale, consente di valutare in maniera analitica gli impatti e di individuare subito i potenziali impatti negativi, per i quali prevedere le opportune misure di mitigazione.

Parco fluviale

Il Parco fluviale si configura come un intervento di ripristino degli equilibri naturalistico-ambientali ed ecologici del corso d'acqua denominato Torrente Bisirico, individuato nel quadro conoscitivo del PSC come una importante risorsa da valorizzare anche dal punto di vista paesaggistico. La realizzazione del Parco presuppone l'esecuzione di interventi di ripristino della morfologia dell'alveo e una rinaturalizzazione degli ecotoni ripariali, che costituiscono elementi di transizione tra l'ambiente fluviale e il territorio circostante. Sono previsti, pertanto, interventi di rimozione di elementi antropici inappropriati e lesivi dell'ecosistema fluviale (arginature e artificializzazioni dell'alveo, etc.) favorendo il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica. Per le sue finalità, questo intervento avrà ricadute positive sulla biodiversità, espressa dalla componente ambientale rete ecologica, nonché sulla qualità delle acque interne (in quanto la qualità di un corso d'acqua è da valutarsi non solo in funzione di caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dell'acqua, ma anche in funzione dello stato ecologico e della funzionalità fluviale, che trarranno giovamento dagli interventi in oggetto). Ricadute positive si verificheranno sul paesaggio, sul turismo e sulla qualità della vita, anche in questo caso a fronte di interferenze iniziali temporanee derivanti dall'esecuzione delle opere.

Sistema di mobilità sostenibile

Questo insieme di interventi nasce per migliorare da una parte i collegamenti tra Colosimi e il territorio circostante, operando da una parte sul riefficientamento e miglioramento delle infrastrutture stradali esistenti, dall'altra sull'individuazione e realizzazione di nuovi tracciati stradali. La prima serie di interventi avrà ricadute positive anche sulla salute della popolazione, andando a migliorare la sicurezza al transito delle strade e ad intervenire sulla riduzione del rischio idrogeologico. Collegati a questi interventi vi sono quelli che vanno nella direzione della mobilità non collegata al trasporto su gomma, con azioni volte ad incoraggiare la mobilità ciclo-pedonale, la realizzazione di parcheggi scambiatori, la realizzazione di percorsi a cavallo. Se, da una parte, la realizzazione di una nuova strada comporta la creazione di una nuova sorgente lineare di emissioni gassose ed acustiche in atmosfera (per tale motivo si è indicato un impatto permanente negativo relativamente alle componenti ambientali atmosfera e rumore, per la tematica salute) dall'altra questo intervento deve essere considerato nell'insieme degli interventi volti a migliorare



l'accessibilità dei luoghi, con ricadute positive sia per lo sviluppo turistico sia per la competitività delle imprese locali. L'impatto derivante dalle emissioni si verificherà all'esterno del centro abitato, nel quale invece è previsto un alleggerimento del carico di automezzi e quindi una diminuzione dei livelli di emissioni inquinanti, seppure già a livelli estremamente bassi, trattandosi di un piccolo centro urbano.

Reti energetiche

Questo insieme di interventi va nella direzione dell'incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, della diminuzione dell'impatto energetico dei nuovi insediamenti, dell'incoraggiamento del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, sia in termini di impianti fotovoltaici integrati negli edifici, sia in termini di impianti eolici nelle zone rurali, sia nella produzione di biomassa. Le ricadute di questi interventi sono positive e si esplicano sulle componenti ambientali Efficienza energetica, Risorse rinnovabili, Cambiamenti climatici. L'intervento volto ad incoraggiare la gestione sostenibile del patrimonio forestale (Colosimi ha una superficie territoriale occupata per la maggior parte da boschi) ha ricadute positive anche sulle componenti biotiche Patrimonio forestale e Rete ecologica, sulla riduzione del rischio idrogeologico e del rischio erosione, espresso dalla componente Desertificazione. Tutti questi interventi hanno ricadute positive sulla sostenibilità economica del territorio, in particolar modo la gestione forestale sostenibile che, oltre a favorire l'utilizzo del legno come biomassa può determinare l'instaurarsi di una filiera del legno certificata secondo i criteri della tracciabilità e rintracciabilità del prodotto.

Sistema insediativo

Gli interventi sul sistema insediativo si articolano in:

riqualificazione dei centri storici previo Piano di Recupero;

nuove aree di espansione;

nuove aree da destinare a spazi per la collettività (piazze, etc.);

nuove aree di edilizia pubblica residenziale;

aree a rischio idrogeologico da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza;

aree a rischio idraulico da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza;

aree da sottoporre a studi più approfonditi.

La logica del PSC di Colosimi è stata quella di ridimensionare le aree di espansione residenziale identificate in seno al vecchio Piano Regolatore generale, ponendo particolare attenzione a delocalizzare/rimuovere gli insediamenti previsti in quelle aree non idonee perché caratterizzate da pericolosità idrogeologica. È utile a questo proposito un confronto tra le previsioni del vecchio PRG e quelle della proposta di PSC in oggetto. Nel complesso le azioni inserite in questo intervento sono di due tipi: realizzazione di nuove aree di espansione, servizi per la collettività, edilizia pubblica e riqualificazione dell'esistente congiuntamente ad azioni di messa in sicurezza idrogeologica ed idraulica del territorio. La prima tipologia di azioni ha un impatto negativo sul consumo di suolo, controbilanciato da ricadute positive sulla qualità della vita e coesione sociale, in quanto si tratta di interventi prevalentemente volti alla realizzazione di servizi. Questi stessi interventi sono stati localizzati con l'accorgimento di evitare la frammentazione del territorio. La seconda categoria di azioni, pur comportando impatti negativi a breve termine, associati alla fase di realizzazione degli stessi, presenta a breve termine ricadute positive sulla sicurezza del territorio e delle infrastrutture, contribuendo a ridurre il rischio e a migliorare la qualità della vita. Questi interventi presentano inoltre degli effetti positivi indiretti sui sistemi produttivi in quanto favoriscono l'attività imprenditoriale sul territorio.

10. Effetti cumulativi e sinergici

Si definiscono impatti cumulativi "gli effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi" (A. Gilpin, 1995). Un'altra definizione è quella dovuta a Spaling, che definisce gli impatti cumulativi come "accumulo di cambiamenti indotti dall'uomo nelle componenti ambientali di rilievo attraverso lo spazio e il tempo. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva" (H. Spaling, 1997). Gli impatti cumulativi possono essere poi sinergici (nel senso che l'impatto complessivo risulta maggiore della somma degli impatti delle diverse azioni progettuali prese



singolarmente) oppure antagonisti (impatto risultante minore della somma degli impatti delle diverse azioni progettuali prese singolarmente).

Esprimere delle considerazioni in merito agli impatti cumulativi derivanti dalle azioni proposte per PSC risulta abbastanza complesso, tenendo conto della molteplicità degli interventi e di come questi inevitabilmente interagiscono con le diverse componenti ambientali. Tuttavia si cercherà, lo stesso, di esprimere delle osservazioni di natura generale in merito a quanto emerso dallo studio fatto finora. Dall'analisi della tabella si evince che l'attuazione del PSC avrebbe delle forti ricadute positive in termini di miglioramento della sicurezza del territorio e diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale, della competitività dei sistemi produttivi. Dei resto sono proprio questi i principali obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano Strutturale Comunale si è prefisso fin dalla sua ideazione e formulazione. Tali obiettivi possono essere perseguiti in effetti solo attraverso l'attuazione combinata e sinergica delle azioni del Piano, ciascuna delle quali concorre, come la tessera di un mosaico, a fornire un elemento che messo in relazione con gli altri determina la formazione di un quadro entro il quale si esplica il valore e la valorizzazione del territorio. Dall'analisi della tabella, le azioni maggiormente impattanti per il territorio sono quelle relative alle nuove edificazioni a scopo residenziale, alla nuova viabilità, al nuovo insediamento produttivo collocato in una zona vicina a quella già esistente. Tutti questi interventi determineranno degli effetti cumulativi che sono causati dall'aumento del carico antropico sul territorio, che si traduce in un aggravio del carico di inquinanti sui corsi d'acqua, in un aumento di emissioni in atmosfera, nella sottrazione di suolo agli altri usi (agricolo, ricreativo, etc), nella maggiore produzione di rifiuti, etc. Persino un incremento dei flussi turistici (che costituisce peraltro uno degli obiettivi del piano) determina degli effetti negativi, in termini di carico antropico (produzione di rifiuti, inquinamento delle acque, etc.). Il compito delle scelte di sostenibilità che il Piano intende perseguire è proprio quello di favorire lo sviluppo facendo in modo che questo sia compatibile con la tutela dell'ambiente e delle risorse, preservandone la durabilità. Gli effetti negativi determinati da queste azioni, peraltro necessarie per completare quel quadro di valorizzazione del territorio a cui si accennava prima, potranno e dovranno essere mitigati attraverso opportuni accorgimenti in termini di tutela ambientale: la previsione di opportuni sistemi di depurazione per le acque reflue, l'adozione di tecniche per il risparmio delle risorse, per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti, la promozione del riutilizzo e del riciclo (Colosimi, come tanti altri comuni della Calabria, ha intrapreso la raccolta porta a porta di rifiuti differenziati che costituisce un tassello importante nel percorso di valorizzazione della "risorsa" rifiuto e verso il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata fissati a livello europeo), e così via.

11. Descrizione delle alternative prese in esame

Lo sviluppo territoriale ed urbanistico di Colosimi è stato regolato in passato da un Piano Regolatore Generale (PRG). Per comprendere il contesto dal quale ha preso le mosse la stesura del PSC di Colosimi è, dunque, opportuno un raffronto, relativamente al centro urbano ed al territorio limitrofo, delle previsioni del PRG e del PSC.

Il PRG, che può essere considerato, nel contesto territoriale in cui il Piano andrà ad operare, come "Alternativa O" aveva previsto la perimetrazione dei centri storici, classificati come Zona A. Tutto intorno alla zona A si estendevano le zone B di completamento e, ancora più periferiche, le zone C di espansione. Era individuata la localizzazione di impianti sportivi, delle aree ad edilizia economica e popolare, delle aree destinate a servizi ed attrezzature, delle aree destinate agli insediamenti produttivi e alle attività artigianali.

Quello che emerge dall'analisi del PRG è la sovrabbondanza di aree destinate all'edificazione residenziale di completamento e di espansione che interessano in prevalenza le zone adiacenti gli assi di viabilità principale. Dal confronto tra le previsioni del PRG e l'uso del suolo attuale emerge che diverse zone destinate a completamento ed espansione residenziale sono rimaste inedificate, presumibilmente a causa delle erronee previsioni demografiche che sottendevano il dimensionamento delle aree edificabili dei vecchi strumenti urbanistici.

Le maggiori criticità che presenta la configurazione urbanistica proposta dal PRG derivano dal fatto che alcune zone indicate come zone di completamento residenziale sono caratterizzate da un assetto



geomorfologico instabile che determina condizioni di pericolosità, e talvolta anche di rischio, elevate. L'edificato moderno, ha portato al sorgere di abitazioni isolate, la cui mancanza di aggregazione è sottolineata dall'assenza di spazi destinati alla collettività, luoghi di insieme, di riunione, necessari per la definizione dell'identità dei luoghi e della coesione sociale. A queste esigenze ha cercato di far fronte la proposta di PSC in oggetto, ponendosi in primo luogo l'obiettivo della messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico ed idraulico, delocalizzando aree destinate all'edilizia residenziale in luoghi idonei e prevedendo interventi di consolidamento e/o ripristino ambientale delle aree edificate a rischio.

Oltre all'intervento nelle zone interessate da dissesto e da rischio, tuttavia, il PSC si è mosso nella direzione della prevenzione del rischio e del dissesto, andando ad esplicitare nello stesso schema di massima del Piano la fascia di 10 metri dalle sponde di tutti i corsi d'acqua, da vincolare all'inedificabilità ai sensi del R.D. 523 del 1904.

Nella direzione del restauro paesaggistico e ambientale vanno invece gli interventi sulla riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde del torrente Bisirico, la riqualificazione dei nuclei storici che del paesaggio costituiscono parte integrante ed elemento caratterizzante. Per quanto riguarda il consumo di suolo, il PSC ha promosso una inversione di tendenza rispetto al vecchio PRG, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia generali che di livello locale (QTR, PTCP), andando ad intervenire, di fatto non confermandole, su diverse zone di espansione (zone C), ridimensionandone altre.

Tutto questo grazie al dialogo incessante intrapreso sia con gli amministratori, sia con la popolazione, che ha caratterizzato fin dall'inizio la stesura della proposta di Piano. Anche le aree destinate ad attività produttive sono state ridimensionate e rilocalizzate nella zona ritenuta più idonea all'insediamento delle attività produttive non solo per l'ottimalità dei collegamenti viari, essendo prossima alla SS 108 bis, ma anche per una serie di altri motivi, tra i quali la relativa, ma non eccessiva, vicinanza al centro abitato, la prossimità di un'area boscata che da una parte favorisce la mitigazione dell'impatto derivante dall'insediamento produttivo (sia di ordine paesaggistico che relativo alle emissioni in atmosfera) dall'altra vuole essere un incentivo alla creazione di una filiera bosco-legno che valorizzi la risorsa forestale, eccezionalmente ricca nel territorio di Colosimi. Un discorso a parte merita la pianificazione del territorio agro-forestale che i vecchi strumenti urbanistici, e non fa eccezione il vecchio PRG di Colosimi, consideravano come territorio in attesa di edificazione, una sorta di riserva di spazio a cui attingere una volta esaurita la capacità delle aree individuate come urbanizzabili. L'ottica della proposta di PSC è quella della valorizzazione del territorio agro-forestale, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti storici, culturali e paesaggistici.

Il PSC promuove l'integrazione tra il territorio rurale e il territorio urbanizzato, cercando di creare delle relazioni tra questo e quello: relazioni e interconnessioni sia di tipo materiale, attraverso il ripristino, riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete dei collegamenti viari che collegano il centro urbano all'hinterland, sia di tipo immateriale; ed è questo l'intento di progetti come quello del sistema culturale che prevede la conservazione e valorizzazione del territorio storico, nella consapevolezza che la storia dei luoghi riguarda non solo ciò che è nucleo storico urbanizzato, ma anche il territorio con le sue emergenze architettoniche ed archeologiche ma anche naturalistiche e ambientali. Tale progetto propone il Parco Fluviale lungo il Torrente Bisirico, anche attraverso una rete di collegamenti che promuova la mobilità (piste ciclabili, percorsi pedonali, sentieri storici ripristinati, percorsi a cavallo) attraverso cui il viaggiatore possa godere dell'integrazione tra storia e paesaggio, cultura e ambiente, territorio e città. Connesso alla valorizzazione dei luoghi ai fini turistici è l'incoraggiamento del turismo rurale, in particolar modo dell'agriturismo, che favorirebbe la riqualificazione del patrimonio rurale in stato di degrado e di abbandono e incentiverebbe la produzione agricola, peraltro limitata a Colosimi a piccole e limitate porzioni di territorio, in particolar modo la produzione agricola tipica.

Il PSC intende valorizzare anche gli aspetti di tradizionalità legati al territorio rurale, come le colture tipiche, quali i castagneti da frutto, etc., promuovendo e incoraggiando la trasformazione del prodotto, così come gli aspetti legati alla sicurezza alimentare, quali la tracciabilità delle produzioni e il ricorso al biologico. Una delle principali risorse del territorio rurale di Colosimi è, oltre alla particolare posizione che rende il luogo ottimale in termini di radiazione solare e ventosità ai fini di un utilizzo di tali risorse per la produzione di energia, anche l'esteso patrimonio boschivo, che il PSC intende tutelare e valorizzare, da una parte preservandolo dal fenomeno degli incendi estivi, dall'altro incentivando la gestione forestale sostenibile



(attraverso i Piani di Gestione Forestale) che favorisca la creazione di filiere operanti nel campo della produzione di biomassa a scopo energetico, nel campo della bioarchitettura, etc.

La valorizzazione dell'utilizzo delle risorse rinnovabili ai fini energetici, connessa all'utilizzo di accorgimenti costruttivi volti al miglioramento delle caratteristiche termofisiche dell'involucro edilizio per le nuove costruzioni e per la ristrutturazione di quelle esistenti, è l'obiettivo di un altro progetto del PSC, quello denominato "Reti energetiche", dove il termine "rete", più che una serie di nodi fisici tra loro correlati, vuol significare l'insieme sinergico di azioni volte ad ottenere l'obiettivo del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e del ricorso spinto alle energie rinnovabili.

12. Descrizione delle possibili misure di mitigazione degli impatti per le diverse componenti ambientali

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Consumo di suolo

Le azioni relative alla realizzazione di nuova viabilità, alla realizzazione di parcheggi, alla realizzazione di nuovi insediamenti, nuove aree attrezzate, nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e nuovo polo industriale determineranno effetti negativi di carattere permanente sulla componente ambientale consumo di suolo, attraverso l'urbanizzazione di aree inedificate. Per questo impatto non sono possibili né si ritengono necessarie mitigazioni.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici - Atmosfera

La fase di realizzazione di alcune azioni di piano determinerà l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti (polveri, sostanze chimiche, etc.) la cui durata sarà contestuale alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici — CEM

La creazione di nuove zone di urbanizzazione, sia di carattere residenziale che industriale, determinerà l'espansione della rete elettrica e quindi causerà l'aumento dell'emissione ai campi elettromagnetici a frequenza di rete. Le misure di mitigazione potranno consistere nella minimizzazione dell'impatto dei tracciati delle linee e delle cabine elettriche che si renderanno necessarie, adottando scelte che minimizzino l'esposizione della popolazione.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Atmosfera e Agenti fisici – Rumore

La fase di realizzazione di alcune azioni di piano determinerà l'emissione di rumore la cui durata sarà contestuale alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Rifiuti urbani

Le azioni di Piano interessate dagli impatti negativi determineranno, anche se indirettamente, un incremento del carico antropico nella zona e quindi un incremento nella produzione di rifiuti. Le mitigazioni proposte riguardano essenzialmente l'incoraggiamento di politiche volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento delle aliquote di raccolta differenziata. Questi interventi di mitigazione sono attuabili anche grazie alla predisposizione, da parte del Comune di Colosimi, del Centro di Raccolta di Rifiuti differenziati, in corso di realizzazione.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Salute — Atmosfera

L'incremento degli insediamenti civili e industriali previsti dal Piano determina un intrinseco aumento delle emissioni in atmosfera, legato ad un incremento del carico antropico sul territorio. Queste emissioni da una parte sono quelle legate ai tradizionali sistemi di riscaldamento (bruciatori delle caldaie) dall'altra (ma in minima parte) sono legate alle eventuali emissioni industriali. Le misure di mitigazione che potranno essere messe in atto sono legate al perseguimento dell'efficienza energetica nel settore civile: si porrà attenzione ad adottare i necessari accorgimenti costruttivi volti a rendere l'involucro edilizio delle nuove abitazioni efficiente rispetto al risparmio energetico, e lo stesso si farà nell'ambito della riqualificazione degli edifici esistenti. Queste misure serviranno a ridurre il fabbisogno energetico legato al riscaldamento (raffrescamento dell'edificio e contribuiranno quindi a ridurre/mantenere stabili le emissioni in atmosfera.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Salute Rumore



I nuovi insediamenti civili e industriali previsti dal Piano determinano un intrinseco aumento delle emissioni sonore in atmosfera, legato ad un incremento del carico antropico sul territorio ed in particolar modo alle attività che presumibilmente saranno svolte negli insediamenti industriali. Gli impatti dovuti alle emissioni sonore prodotte dagli insediamenti industriali sono mitigate dalla scelta di localizzare il polo industriale ad una opportuna distanza dal centro abitato, in modo da evitare di sottoporre la popolazione a livelli di emissioni sonore troppo elevate.

Impatti negativi e Possibili mitigazioni sulla componente ambientale Qualità delle acque interne superficiali e sotterranee

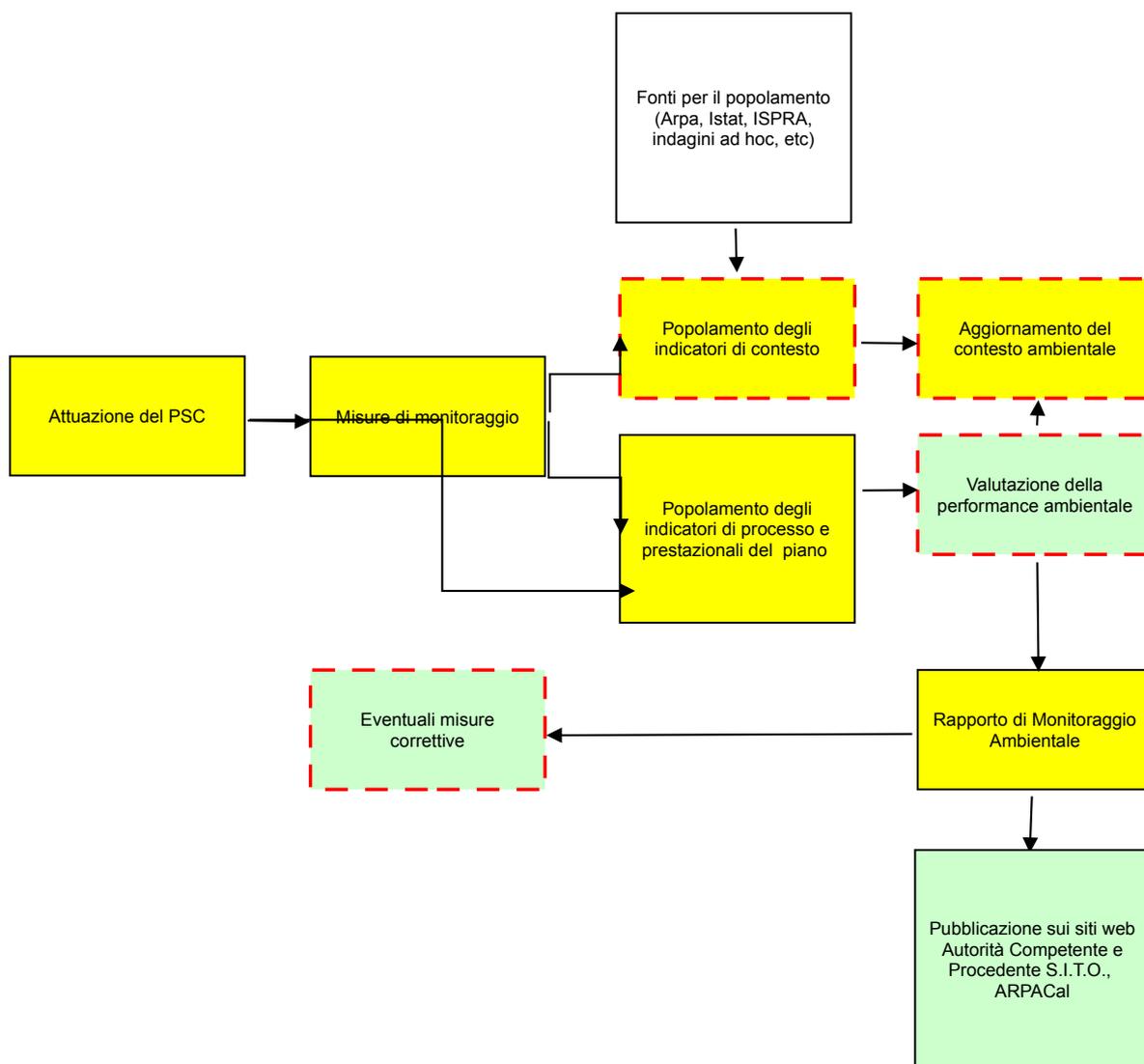
L'incremento del carico antropico sul territorio prodotto dai nuovi insediamenti civili ed industriali, nonché dall'auspicato sviluppo turistico potrebbe determinare impatti negativi sulla qualità delle acque. È essenziale, per mitigare gli impatti, prevedere opportuni sistemi di collettamento dei reflui e di trattamento delle acque, prima del loro sversamento nei corpi idrici superficiali. L'impermeabilizzazione del suolo, dovuta all'espansione delle aree urbanizzate, determina un impatto derivante dalle acque di prima pioggia, che sono costituite dalla prima aliquota di acque meteoriche che ruscellando sulle porzioni di territorio impermeabilizzate acquista un carico inquinante che potrebbe, se non trattato, creare problemi alla qualità dei corpi idrici. Per mitigare questo tipo di impatti si potrebbe prevedere nella rete delle acque bianche, ove ritenuto opportuno, l'adozione di meccanismi per la separazione delle acque di prima pioggia, da convogliare in apposite unità di trattamento. Infine, poiché la qualità delle acque sotterranee può essere inficiata dall'utilizzo improprio di fertilizzanti e pesticidi che sono comunemente utilizzati nelle aree agricole produttive, per prevenire questo tipo di inquinamento occorre incoraggiare, soprattutto nelle zone che risultano essere più vulnerabili dal punto di vista della permeabilità dei suoli a protezione degli acquiferi sotterranei, le pratiche di agricoltura biologica e, comunque, la buona pratica agricola. Un impatto sulle acque è determinato anche dallo sversamento nei corpi idrici delle acque di vegetazione derivanti dalla lavorazione delle olive per la produzione dell'olio e delle uve per la vinificazione. È essenziale, per mitigare impatti di questo tipo, prevedere idonei trattamenti delle acque di vegetazione, il cui carico inquinante è notevole e concentrato peraltro in particolari periodi dell'anno.

13. Ruolo del monitoraggio

Ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il monitoraggio per la VAS deve assicurare “*il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*”.

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività volte a fornire un supporto alle decisioni da prendere. A tal fine si prevede di realizzare un sistema di monitoraggio che consenta di raccogliere ed elaborare informazioni relative, da una parte, all'andamento del contesto territoriale, dall'altra al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità proposti nel Rapporto Ambientale in relazione all'attuazione del Piano (performance) e quindi di valutare la necessità di riorientare le scelte del Piano, qualora necessario.

Il monitoraggio, le cui fasi sono illustrate nello schema a blocchi seguente, prevede una fase di analisi che richiederà di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori (di contesto e di performance), verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento. In relazione ai risultati si procederà ad individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi alla definizione delle contromisure necessarie per il riorientamento delle scelte.



Legenda:

-  Attività svolte dall’Autorità procedente
-  Attività svolte dall’Autorità procedente con il supporto dell’ARPA Calabria
-  Attività svolte dall’Autorità competente e Autorità procedente
-  Attività svolte dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità Competente

Fonte: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Format per la redazione del Rapporto Ambientale per i PSC/PSA,.



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

per la parte urbanistica:

arch. Eugenio APA

arch. Raffaele COLOSIMO

ing. Maria Immacolata RIZZUTO

ing. Fausto FILIPPUCCI

per la parte idrogeologica:

geol. Giuseppe CERCHIARO

geol. Emilio MALETTA

per la parte agronomica:

agr. Michele BORELLI
